

el banco de S. Cecilia, & non in altro loco, lasciando però il transito libero per andar in Organo. Nella Visità Apostolica 1581, si nomano due altari S. Crucis, e convien dire, che uno fosse ove presentemente è alcuno dei Banchi delle Confraternite: quel sopra l'Altar poi, debbe intendersi per in oltre, di più, ovvero tra, fra.

244) Tutte queste disposizioni e incamminamenti della Scuola, non ebbero l'approvazione del C. X. se non nel 1615, come appar dalla Matricola, cioè l'anno stesso, in cui a dì 30 Luglio, fece decreto il Magistrato contro la bestemmia per ordine del C. X. che nelle Scuole di divozione e loro ospizj non si dia ricetto a malfattori. Era guardian in quell'anno Lorenzo Bolfo strazzariol.

245) Consta dallo stromento di sopra allegato, e dalla Matricola, Cap. 5, che ogni quinta di Messa, ovvero nella prossima festa, intervenivano alla Messa la Banca e sei Degani, e facevasi la processione intorno al campo cantando le letane della B. V. e che ogni mercordì la prima Messa dicevasi all'altar dell'Annunciata, Cap. 8, e per ciò il Capitolo aveva Duc. 4. Dal Cap. 17 si ricava praticato un vecchio rancidume dicendosi: *Se alcun Fratello o Sorella volessero disfar o guastar questa benedetta Scuola... abbia Iddio onnipotente, il Fiolo e lo Spirito S. e la B. Ver. Maria contraria, e la divina grazia.* Non è questa formula usata nel Sec. XVII: bisogna che siasi conservata dall'antica Matricola, epperò essa ci fa giustamente pensare, che l'istituzione primaria di questa Confraternita ascenda anche più alto del sec. XII. In tanto ricaviamo, che uomini e donne vi erano ascritti. Anzi